

filo conduttore - introduzione

la società di oggi è profondamente diversa da quella degli anni 40 ma è importante impegnarsi per rafforzare gli anticorpi politici sociali e culturali che contrastino con efficacia nuovi e diffusi atteggiamenti razzisti

tanti oggi non sanno la storia e ne vanno fieri
odiano le minoranze e lo gridano forte
considerano la costituzione un intralcio burocratico
pensano che la memoria e la storia possano essere montate e smontate così
come con cacciavite e seghetto 4 balordi hanno smontato la scritta sul cancello di Auschwitz

Hannah Arendt dice che non si può ricordare ciò a cui non si è pensato,
ciò di cui non si è parlato a lungo con se stessi,

un pensiero che però si apre al confronto con la realtà.....

ed è quello che stiamo cercando di fare oggi pomeriggio

proponiamo alla vostra attenzione alcune riflessioni di persone uccise nei campi o nella resistenza al nazismo e alcuni resoconti di vicende di oggi che, pur non attingendo le vette dell'orrore di cui facciamo memoria in questo giorno, sono testimonianza di atti di sopraffazione e violenza e disprezzo verso gli stranieri o chi viene considerato diverso, atti che non possiamo ignorare o sottovalutare

perché il nostro tempo ci pone di fronte a sfide imponenti:
dall'integrazione delle comunità migranti allo strapotere delle organizzazioni criminali
dall'emergenza ambientale alla crisi economica e alla disoccupazione
sfide che creano una tensione profonda nella società e che chiedono risposte condivise e solidali capaci di garantire la coesione sociale

vorremmo proporvi di fare un minuto di silenzio prima di iniziare le letture e di accettare che tra un brano e l'altro ci siano pure brevi momenti di silenzio che ci aiutino a riflettere alla complessità, alle domande, alle contraddizioni che queste letture avranno la forza di suscitare nei nostri cuori e nelle nostre menti

Inizieremo e finiremo con due brani di Etti Hillesum una ragazza ebrea di 27 anni morta ad Auschwitz nel 43